

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MERCOLEDÌ, 27 LUGLIO 2011***Pagina 3 - Piombino - Elba*

## **Niente referendum sull'urbanistica**

***Bocciata la modifica allo statuto presentata dalla lista civica***

---

**CAMPIGLIA.** Anche in futuro non si potranno fare referendum a livello comunale sui temi dell'urbanistica. La modifica allo statuto comunale per introdurre anche questa possibilità, presentata dalla lista civica Comune di cittadini e dalla lista di centrodestra, è stata respinta dal consiglio comunale.

«Per la maggioranza i cittadini non hanno diritto a pronunciarsi su nessuna delle scelte relative al territorio in cui vivono» è il drastico commento affidato a una nota di Comune di cittadini. «Non è bastato neppure chiarire che la mozione non chiedeva il referendum sui piani urbanistici generali, ma su singole e circoscritte scelte - prosegue la nota - È stato fatto l'esempio delle lottizzazioni intorno ai laghetti di Tufaia, della trasformazione delle scuole Marconi in abitazioni, della localizzazione del nuovo cimitero a Montioncello. Temi sui quali la maggioranza dei cittadini potrebbe avere opinioni diverse da quella dei partiti che governano il Comune. Ammettere il referendum su queste materie è una forma di garanzia democratica per assicurare che le decisioni di un'amministrazione interpretino il pensiero della maggioranza dei cittadini. Per questo le leggi nazionali lasciano autonomia ai Comuni di decidere».

Per Comune di cittadini «sconcertano» e argomentazioni che sono state usate per respingere la mozione. «Secondo i consiglieri di maggioranza e del sindaco - si legge - il referendum sulle materie urbanistiche non può essere ammesso perché qui ci sarebbero piani coordinati, perché si andrebbero a ledere "diritti acquisiti di privati", perché la materia urbanistica è troppo complessa, perché il referendum "svilirebbe il ruolo delle istituzioni". Ci auguriamo - conclude la nota - che una riflessione ponderata porti la maggioranza a rivedere una posizione che nega diritti fondamentali e aumenta le distanze tra istituzioni e cittadini».